ANNO XXXVII
1° MARZO 1956 - N. 5



VOCI fraterne

organo federazione italiana ex-allievi Don Bosco

DIREZIONE E REDAZIONE: VIA M. AUSILIATRICE, 32 - TORINO (709)
Conto corrente postale numero 2/29939 intestato a: **Federazione Ex-allievi Don Bosco**

La parola del Papa agli ex-allievi

Mentre presentiamo al S. Padre, nella fausta ricorrenza del suo 80° compleanno, i voti e i cuori di tutti gli ex-allievi del mondo, siamo lieti di riascoltare la sua paterna parola di incoraggiamento e di benedizione per la nostra grande famiglia.

Fra le centinaia di messaggi del Papa agli ex-allievi abbiamo scelto questi tra i più significativi. Il primo fu inviato in occasione del Congresso Mondiale del '54; il secondo è un telegramma ai membri della Presidenza Confederale radunata a Torino nel novembre scorso.

SEGRETERIA DI STATO
DI S. SANTITA'

Dal Vaticano, li 12 Novembre 1954

Rev.mo Signore,

Il Convegno dei Presidenti Nazionali degli ex-alunni salesiani, di cui Ella dà notizia al Santo Padre come di una particolare manifestazione conclusiva dell'Anno Mariano, offre a Sua Santità l'opportuna occasione di far giungere alla benemerita « Confederazione ex-allievi Don Bosco » la espressione del Suo compiacimento per una vitalità che non è semplicemente delle occasioni solenni, ma continua, feconda d'ogni sorta d'iniziative, di buone opere, di frutti spirituali.

Fedele alle buone finalità e desta al lavoro di sviluppo, di assistenza, di incremento in ogni settore della sua azione, essa si rivela non ultimo fattore di bene nel movimento di apostolato che ferve nel campo della vita sociale, intesa alla propagazione del Regno di Dio.

Nel suo spirito — che è lo spirito di Don Bosco — fatto di comprensione e di adattamento, la sua azione, agile e suadente, estesa e capillare, è azione di non tardo rendimento e facile alla conquista di simpatie. Ne è prova consolante il rapido accrescimento delle sue file in ogni regione d'Italia, in ogni parte del mondo: e l'attività da lei spiegata è promessa di sempre più abbondanti frutti.

In questa fiducia la Santità Sua è lieta di accompagnare i lavori del Congresso con i più paterni voti. E mentre invoca su di essi e sui singoli partecipanti l'effusione dei divini lumi e conforti, implora dalla Vergine Ausiliatrice il suo perpetuo patrocinio su questo importante ramo di tutta l'opera salesiana, e invia di cuore, pegno di benevolenza e auspicio delle divine grazie, l'Apostolica Benedizione.

Profitto della circostanza per confermarmi con sensi di religioso ossequio della Signoria Vostra Rev.ma dev.mo nel Signore

Sac. Angelo Dell'Acqua
Sostituto

« Devoto messaggio membri Presidenza Confederazione Mondiale Ex-allievi Don Bosco riuniti Valdocco studio perfezionamento Statuto Organizzazione accolto con paterno animo da Sua Santità che compiacesi loro nobili sensi intenti e propositi li incoraggia a seguire più da vicino orme luminose grande Apostolo tempi moderni coltivandone spirito ed opere invoca assistenza persone e lavori cui largamente benedice. - *Dell'Acqua*, Sostituto ».

IL SANTO PADRE COMPIE 80 ANNI

1876 2 marzo 1956



Il 2 marzo il Sommo Pontefice compie 80 anni di età e 17 di pontificato. Nella duplice fausta ricorrenza gli ex-allievi di tutto il mondo, educati alla scuola di D. Bosco, infaticabile e affezionatissimo figlio della Chiesa e del Papa, si stringono spiritualmente attorno alla Sua augusta Persona per dichiarargli con l'amore, la più assoluta fedeltà alle sue direttive e ai suoi insegnamenti.

Nell'esempio e nell'insegnamento di D. Bosco, la devozione al Papa s'identifica con l'amore alla Chiesa e a Gesù Cristo stesso.

In questa solenne circostanza gli ex-allievi ricordano tutti i commoventi episodi di assoluta dedizione al Papa che infiorano la vita del grande Santo, ripagati da Pio IX e da Leone XIII con benevolenza paterna, ma richiamano soprattutto il grande principio che informò sempre la sua vita: « il desiderio del Papa è per me un comando ». Essi accettano, com'egli voleva « prontamente e rispettosamente e con semplicità di mente e di cuore non solo le decisioni del Papa quando egli parla nella Sua qualità di Pastore e Maestro Supremo della Cristianità, ma anche nel campo della libera discussione, preferiscono il parere di Lui all'opinione di qualsiasi altro dottore del mondo ». (Cfr. Mem. Biog. vol. XVIII, p. 277).

La venerazione e l'amore al Papa diviene più facile quando il Papa è Pio XII, l'uomo chiamato a tenere le veci di Gesù come capo visibile della Sua Chiesa in uno dei momenti più difficili e drammatici della storia umana e cristiana. Alla grandezza degli eventi storici la Provvidenza proporziona la grandezza del Pontefice: ad epoca eccezionale Pontefice eccezionale. E' lo Spirito Santo che continua ad assistere visibilmente la Sua Chiesa. Il mondo intero, non soltanto cristiano, s'inchina stupito dinnanzi a questo miracolo di Pontefice sensibilissimo e onnipresente a tutti i mali che travagliano l'umanità, sollecito dispensatore della sua parola confortatrice e illuminatrice di fronte ai sempre nuovi problemi che sorgono ogni giorno.

Impossibile anche soltanto un rapido cenno all'immensa attività da Lui svolta nei 17 gravosi anni di Pontificato, impossibile elencare i gloriosi fasti della Chiesa di cui Dio lo volle artefice.

Gli ex-allievi di Don Bosco gli sono particolarmente riconoscenti per la Canonizzazione del loro piccolo grande modello S. Domenico Savio, per il magnifico discorso ai rappresentanti degli ex-allievi e dei Cooperatori Salesiani convenuti a Roma da ogni parte, nella solenne udienza di Castel Gandolfo del 12 settembre 1952. Discorso che essi considerano, insieme ai Cooperatori, la « Magna Charta » direttiva della loro attività al servizio della Chiesa e del Papa. Essi vedono in lui il Capitano che ha saldamente ancorato la contrastata nave di Pietro alle due grandi devozioni dell'Eucaristia e di Maria SS., le due colonne vedute da D. Bosco in una memorabile visione, destinate ad assicurare il trionfo della Chiesa in mezzo alle terribili burrasche che sconvolgono oggi il mare della società umana mentre il Nemico organizzato e potente più che mai scatena persecuzioni inaudite e ancora una volta anela alla distruzione del cristianesimo e s'illude sognando una fine più o meno lontana di quella società a cui Gesù promise l'onnipotente sua assistenza.

Gli ex-allievi però non possono contentarsi di una sterile ammirazione e di una devozione fatta di parole: essi promettono anzitutto la loro preghiera e più ancora la loro azione concreta per la realizzazione delle direttive e dei desideri del Santo Padre. Si propongono di studiare e divulgare secondo le loro possibilità e la loro situazione, i suoi insegnamenti, di collaborare con tutte le loro forze alla creazione e allo sviluppo di opere assistenziali in favore della gioventù e del mondo del lavoro, della beneficenza, del culto e della cultura. Una cura particolare essi hanno cominciato e continueranno a sviluppare con maggior zelo e impegno in quest'anno, quale speciale omaggio al Santo Padre: un rinnovato impulso all'istruzione religiosa, una delle più impellenti urgenze dell'ora, sulla quale il Papa è tornato tante volte con accorata insistenza. In questo particolare settore che sta tanto a cuore al Vicario di Cristo s'inquadra la strenna del Rettor Maggiore: « diamo la massima importanza all'istruzione religiosa, sostegno della Fede e guida sicura nella vita cristiana ».

Maria SS. Ausiliatrice dei Cristiani e singolare Presidio del Romano Pontefice, voglia concedere al grande Pontefice Pio XII che dirige la Chiesa con tanta sapienza e santità, con tanta fervida attività e fermezza, ancora molti anni di vita per il bene e l'immancabile trionfo della Chiesa stessa. Voglia Iddio consolare il Suo gran cuore di Padre concedendogli di veder sorgere la liberazione e la pace su quelle vaste porzioni del gregge di Cristo devastate su cui ancora imperversa l'« ora del Nemico ».

Pio XII, Summo Pontifici et universali Patri, pax, vita et salus perpetua!

Christus vincit, Christus regnat, Christus imperat!

LUIGI BOGLIOLO





ripensando alla Strenna 56

Adolescenza e maturità

di GIUSEPPE PACE

Se nel periodo dell'adolescenza il ragazzo non si forma, in fatto di religione, delle convinzioni personali profonde, pur diventando adulto fisicamente — crescendo di statura e di forza — e intellettualmente — apprendendo un mestiere, una professione — resterà religiosamente immaturo, adolescente. Questa immaturità, questa adolescenza cronica è la causa principale dell'irreligiosità di molti adulti battezzati. Non avendo delle convinzioni personali profonde in fatto di religione, la loro condotta fluttua costantemente sotto i capricciosi impulsi del sentimentalismo, dell'umore e delle passioni: senza quegli ideali lucidi e sublimi che solo la Fede presenta, sono delle mobili e fragili canne.

Troppi adulti, adulti in tutto, tranne che in fatto di religione! ecco la causa dell'irreligiosità che ci circonda.

La strenna di quest'anno è per tutti un deciso orientamento in mezzo al buio dell'indifferenza e dell'ignoranza religiosa. Qui alcune acute osservazioni del Prof. Don G. Pace sul significato e sulle conseguenze dell'ignoranza religiosa.

Un adolescente per età e per mentalità desta giustamente simpatia e interesse; ma un adulto volutamente adolescente in fatto di religione, ci fa compassione e ci preoccupa.

Chi ha offerto la propria cooperazione alla Gerarchia ecclesiastica nella sua opera evangelizzatrice, non può ignorare i grandi ideali cristiani, non può certo essere, in fatto di religione, un adolescente. Se qualcuno lo fosse, perchè iscrittosi all'Associazione degli ex-alunni salesiani per un motivo diverso da quello di dare un significato alla propria esistenza; mettendola a disposizione del Signore, dovrebbe rivedere la propria posizione spirituale; non si può ignorare ciò che ci si è proposti di difendere e diffondere con l'esempio, con la parola, con la preghiera, con il sacrificio.

Nessun ex-alunno può ignorare la dottrina cristiana; tutti però potremmo conoscerla meglio. Chi può dire di avere delle conoscenze religiose perfette e non suscettibili di progresso? Soprattutto in fatto di religione si constata la propria ignoranza a mano a mano che si vengono a conoscere meglio, nella loro immensità insondabile, i grandi misteri della Fede. Più si conosce e più si valuta la povertà del nostro conoscere di fronte alla ricchezza inesauribile delle verità della Fede.

Difetto di amore.

Eppure quanti di noi, avendo presso al capezzale un libro di letture amene e un libro di religione, lascerebbe il libro ameno, per leggere qualche riga del libro di religione e chiudere la giornata con il pensiero di Dio e delle verità eterne? Certamente noi abbiamo delle convinzioni personali profonde in fatto di religione eppure quanti di noi, intrattenendosi con qualche amico — con uno di quelli che sono rimasti alla loro adolescenza religiosa — saprebbe parlare di religione con tanta convinzione ed efficacia, da suscitare in lui tale una crisi, da indurlo a chiedere ulteriori spiegazioni al ministro di Dio?

La preferenza data al libro ameno, l'inefficacia della nostra parola, dipendono dal difetto del nostro amore verso il Signore, dal difetto delle nostre conoscenza religiose. Poco

amiamo, perchè poco conosciamo e poco vogliamo conoscere, perchè poco amiamo. Ed allora anche la nostra vita è meno viva, meno viva anche la nostra gioia; i talenti a noi affidati meno trafficati, la venuta del Signore meno desiderata e più temuta.

Anche in noi indugia una certa adolescenza religiosa; anche noi abbiamo bisogno di consolidare la nostra virilità religiosa. E' questo il primo di tutti i nostri doveri, l'unico nostro dovere, perchè, adempiendolo, si adempiono in esso tutti gli altri doveri.

Quando il nostro spirito sia illuminato da una chiara luce interiore sul significato della nostra esistenza, allora tutta la nostra attività prima disordinata, si semplifica, si coordina e punta decisamente verso una direzione unica, pur mantenendo la sua esteriore molteplicità. Allora, a differenza di chi si affanna senza questa luce che lo guidi, l'uomo che la possiede in sè, costruisce decisamente il proprio destino futuro . E' il segreto della riuscita finale ed è anche il segreto della gioia perenne che proviene dall'ordine e dall'armonia interiore e che può rendere meno duro il nostro viaggio verso la casa del Padre.

RISPOSTA

Al Sig. Michele Novello di Torino che ci aveva interrogati sulle

INDULGENZE PLENARIE PROPRIE DELLA BASILICA DI MARIA AUSILIATRICE IN TORINO

1) Indulgenza plenaria lucrabile tutti i giorni dell'anno, una sola volta, da chi, confessato e comunicato, visita detta Basilica e prega secondo l'intenzione del sommo Pontefice (Autografo di S. Pio X, 7 - 10 - 1908).

2) Indulgenza plenaria *toties quoties*, dal mezzogiorno del 23 maggio alla mezzanotte del 24 maggio, lucrabile ogni volta che si visita la basilica e si recitano 6 Pater, Ave e Gloria secondo l'intenzione del sommo Pontefice. E' richiesta la Confessione e la Comunione (Autografo di Benedetto XV, 13 - 5 - 1916).

3) Altra Indulgenza plenaria lucrabile da chi, confessato e comunicato, visita la basilica e prega secondo l'intenzione del sommo Pontefice nei seguenti giorni: Epifania (6 gennaio), Ss. Pietro e Paolo (29 giugno), Pentecoste, Dedicazione della Basilica di San Pietro (18 novembre) (Decreto del Capitolo Vaticano, 9 dicembre 1906).

ATTENZIONE

La Segreteria Generale prega Unioni e Soci a:

1° Continuare ed aumentare il loro interessamento per i Soci militari; leggere a proposito a pag. 14.

2° inviarle con esattezza i nominativi ed indirizzi di ex-allievi emigrati in Belgio per motivi di lavoro, onde facilitare la loro assistenza.

3° inviarle con cortese sollecitudine le date previste per i Convegni locali.

... e richiama alcune norme per l'organizzazione dei « GRUPPI ».

- **Si dà il nome di « gruppo » a quelle Unioni che sorgono in località dove non esistono Case salesiane.**
- **Il Gruppo elegge la sua Presidenza; per le relazioni con i Superiori Salesiani ha come incaricato il Direttore della Casa Salesiana più vicina.**
- **Gli ex-allievi che vi aderiscono versano la loro quota d'associazione al Gruppo in cui esplicano la loro attività associativa, pur mantenendo sempre il diritto di partecipare al convegno nella Casa d'origine.**

D. FASULO

L'oratorio del Professore



S. Ecc. Gaetano Pulvirenti, ex-allievo di Catania, ora Vice Presidente della Conf. Mondiale, occupa posti di responsabilità come Avvocato dello Stato e Professore all'Università di Roma. Di lui un grazioso episodio... catechistico.

Frequentando per le pratiche religiose la Basilica di S. Maria Maggiore, notò e fece osservare ai Revv. Rettori della Basilica, la mancanza di assistenza religiosa ai figli della strada dell'Esquilino.

Lamentando i Rev.di la penuria di Sacerdoti adatti, egli offrì la sua prestazione personale come ex-allievo salesiano.

Gli furono concessi all'uopo i locali del Monastero di S. Pudenziana allora vuoti, li attrezzò a sue spese e vi aprì un caratteristico Oratorio Festivo. Provvide giuochi di attrazione, macchina cinematografica che imparò a manovrare. I figli del popolo accorsero presto in gran numero, in tanto numero che si sentì il bisogno di collaboratori. Il Professore li trovò nei colleghi di Avvocatura Erariale, cosicchè a Roma, presso la Basilica Liberiana, sorse un vero Oratorio Festivo tenuto da Avvocati dello Stato, coi metodi e collo spirito di D. Bosco. Constatò che non pochi dei suoi oratoriani ignoravano gli elementi del catechismo e, pur inoltrati negli anni, non avevano fatto la Prima Comunione. Bisogna provvedere. E provvide.

All'appressarsi della Quaresima annunziò ai suoi ragazzi un corso di catechismo anche nei giorni feriali, in preparazione alla Pasqua e alla Prima Comunione. Promise un premio per invogliarli.

« Quale, Professore? ».

« A quelli che frequenteranno il corso e saranno ammessi alla Prima Comunione daremo un coniglio! Come lo preferite? Vivo o morto? ». « Vivo » risposero a coro.

Frequentarono il corso e furono ammessi alla Prima Comunione, preparati dal Professore e da Avvocati dello Stato, 60 ragazzi.

Il lunedì di Pasqua una torma di ragazzi della strada schiamazza presso l'alloggio Filomusi-Guelfi-Pulvirenti in via dell'Esquilino.

Un grido di gioia: « Il Professore! ».

Lo asserragliano. Sorridente il Professore monta con loro su un camion che li porta in un suo orto, dietro S. Pietro. Qui i ragazzi consumano un'appetitosa merenda.

« E il coniglio? ». Il Professore li conduce alla conigliera.

« Prendete. Mi raccomando, uno solo! » Poco dopo per le vie di Roma passa un camion con 60 ragazzi che portano ciascuno sotto il braccio un coniglio.

In mezzo a loro il Prof. Pulvirenti.

L'episodio rivela la fonte e il carattere del suo fervido apostolato morale-religioso: D. Bosco, di cui egli si è sempre professato e dimostrato devotissimo ex-allievo.



COLOMBIA - La prima preoccupazione di questi ex-allievi di Bogotà come di tutti gli ex-allievi del mondo, è quella di realizzare nella loro vita gli insegnamenti che hanno appreso alla scuola di Don Bosco. Qui un bel gruppo di partecipanti ad una tre giorni di ritiro e di studio sul problema dell'educazione dei figli seguita dal convegno annuale nel « Colegio Leon XIII ».

BOGOTA': « Festa degli ex-allievi ». Fu una giornata bellissima conclusasi con un ricevimento offerto dal « Leon XIII » agli ex-allievi e alle loro famiglie. « Questa festa tanto bella e familiare — ci scrive uno dei partecipanti — ci ha riportati nel meraviglioso ambiente della nostra prima giovinezza dove abbiamo imparato a lottare e vincere per la quotidiana battaglia della vita ».

DA T
IL M

C

Le Opere Salesiane in Cina
Fiorenti Unioni già da tempo
Macao. Quest'anno, nonostant
stanno attraversando, i Dirig
nizzazione degli « Old Salesia
dov'è possibile. Ecco quanto
Don Natale Cerrato:

« Faremo quel che potremo
sono difficoltà e l'avvenire no
lavoro per rintracciare i dispe
Hong-Kong e Macao, poi ce n
tanti... in Cina, tra cui non
Cristo. Il Periodico « Mo Ha
1000 copie e va distribuito a

Siamo nel 50° ed almeno
cinese libera vogliamo che g
voce del Padre ».



VENEZUELA - Caracas. Abbiamo notizia di una bella riunione di Ex-allievi il settembre scorso. In questa circostanza venne inaugurata alla presenza del Rev.mo Signor Ispettore e del Presidente Nazionale, Comm. Carlo Castro la nuova sede dell'« Associazione Venezuelana ex-allievi di Don Bosco ». Parteciparono alla manifestazione i rappresentanti delle più alte autorità civili. Tra cui vi sono molti ex-allievi.

UTTO
ONDO



URUGUAY - Un convegno di ex-allievi della Scuola Agricola di Manga (Montevideo). E' in mezzo a loro (in prima fila, il settimo da sinistra) il Dott. Miranda, Presidente Nazionale, che dal Congresso Mondiale del '54 di cui fu uno dei più attivi partecipanti, portò nella sua Federazione un rinnovato slancio verso alte mete. Ora in attesa della visita del Rettor Maggiore, gli stanno preparando un'accoglienza trionfale.

·A

elebrano quest'anno il loro 50°.
funzionano ad Hong-Kong e a
le difficoltà del momento che
ti hanno dato il via all'orga-
Boys » su base nazionale, fin
scrive il Delegato Ispettoriale,

e fin che potremo, anche se ci
è sicuro... Abbiamo iniziato il
i che sono almeno 2000 solo tra
un buon gruppo a Formosa e
)chi in carcere a testimoniare
Tok Shing » esce per ora in
completo...
questo ultimo lembo di terra
ex-allievi sentano ancora la

EGITTO - Un gruppo storico: sono i partecipanti al 1° Convegno che ha gettato le basi per un'attività a vasto raggio tra gli ex-allievi di questo paese che rappresentano un po' tutte le razze e tutte le religioni. « La Confederazione raggruppa ex-allievi di ogni stirpe, di ogni nazione, di ogni religione e di ogni ceto sociale... » (Art. 6 dello Statuto).

SPAGNA - Il Movimento vi è organizzatissimo: la Federazione Spagnola è tra le prime del mondo. Ne fa fede l'impegno concreto con cui hanno affrontato e risolto su vasta scala, con spirito cristiano e salesiano, il problema dell'assistenza reciproca. Ultimamente hanno pure iniziato con ottimo successo i Corsi di Esercizi Spirituali chiusi.





Il Dott. Tomaso Sacco è in viaggio di studio nell'America Centro-Meridionale. Ma egli oltre ad essere uno studioso, è ex-allievo di Don Bosco (è Consigliere della Feder. Naz. Italiana) e di ex-allievo ha il cuore.

In quelle terre Don Bosco è conosciuto ed amato come in poche altre regioni grazie alle opere che i suoi figli vi hanno compiuto e vi compiono. E tanti e affezionatissimi sono gli ex-allievi che estendono e moltiplicano in ogni strato della società il bene che hanno ricevuto e imparato alla sua scuola.

Il Dott. Sacco, munito di delega ufficiale del Presidente Internazionale Arturo Poesio, visita i centri principali, portandovi il saluto e il cuore di Torino e di Roma in questi giorni di attesa del passaggio del V Successore di Don Bosco.

Eccovi qualche sua impressione stralciata da una delle ultime lettere:

« ...Trascorsi la domenica 8 Febbraio con gli ex-allievi della Habana in occasione della elezione del nuovo Consiglio Regionale.

L'ospitalità di questa paradisiaca isola, da parte del Sig. Ispettore e del caro Cedròn, ha superato di molto la sua bellezza floristica. Sono letteralmente commosso ed entusiasta della generosità d'animo dei Cubani e della loro operosa attività, grazie all'impulso dato dal Sig. Ispettore al Movimento ex-allievi. Per conto mio il Congresso Mondiale è stato, per le sue ottime conseguenze, il toccasana per un'attività sempre maggiore della nostra Confederazione.

... Venerdì sarò ad Haiti e la prossima settimana la dedicherò a Sto Domingo e Porto Rico, procurando di essere a Caracas per il giorno 22 c. m....

Con affetto.

T. Sacco ».

(Nella foto il Sig. Ispettore, D. Fiorenzo Sanchez, alla sua sinistra il Dott. Sacco, alla destra il Presidente Cedròn).



Nel decennio della scomparsa di un grande amico degli ex-allievi, Don SECONDO RASTELLO, un simpatico episodio, narrato da un suo ex, che rivela qualcosa della sua bellissima anima.

L'ASSALTO A D. BOSCO

Don Bosco si apprestava a scendere da Valsalice per tornarsene, Santo in Valdocco.

E per Torino in quei tempi scorazzavano, ancora freschi di laurea, antichi liceisti del Pensionato Don Bosco di Chieri, ai quali balenò immediatamente l'idea di riserbarsi l'onore e la gioia di vedere e venerare per primi Don Bosco, nell'atto stesso in cui fosse stato liberato da quei marmi, attraverso i quali quelli di essi che erano passati anche per Valsalice al Liceo, avevano tante volte rivolto al Santo la loro quotidiana preghiera e l'espressione del loro affetto filiale.

E con quella spensierata e sana audacia passata alla storia come prerogativa dei liceisti chieresi, ordirono senz'altro il piano di battaglia.

Don Rastello fu lieto di lasciarsi corrompere, e passò subito a congiurare coi suoi ragazzi: era un alleato prezioso, una pedina indispensabile in quanto di stanza in Valsalice, nella rocca cioè che si sarebbe dovuta espugnare ed inoltre perchè lieto di capitanare ancora la novella impresa dei suoi avanguardisti di un tempo.

Il piano d'azione per l'assalto a Don Bosco, segretamente allestito filò liscio, alla meraviglia.

Il giorno e l'ora in cui Don Bosco sarebbe stato rimosso dalla sua tomba erano oggetto di un rigoroso segreto per evitare che l'intera città si riversasse in Valsalice, intralciando le formalità medico-legali richieste dall'evento.

Ma quando quel giorno e quell'ora vennero, il nostro caro, indimenticabile, Don Rastello fece dal Valsalice ad uno di noi la più innocua delle telefonate per chiedere notizia se ben ricordo di un parente prossimo gravemente ammalato.

Era la parola d'ordine e quello di noi che la ricevette la diramò in un baleno, chiamò un taxi, corse a raccogliere gli altri pochi congiurati e si puntò veloci su Valsalice.

Scesi all'allora capolinea del 13, salimmo lentamente e sornionamente verso il nostro vecchio Collegio, apparentemente intenti a discutere innocentissimi argomenti di letteratura e filosofia.

Il portinaio Gaude che vigilava in... armi, vedendoci arrivare fu evidentemente assalito da un tremendo dilemma.

Ci conosceva, sapeva che eravamo di casa, che ad ogni momento eravamo lì a cercare di Don Rastello e allora pensò che era indubbiamente più conveniente aprirci le porte e farci prigionieri, mentre col respingerci avrebbe potuto dare l'allarme all'intera città proprio nel momento meno indicato.

Ci lasciò entrare come sempre e fece con ciò il nostro gioco.

Don Rastello ci aspettava in cortile; serrammo le... fila e muovemmo... all'attacco.

Don Bosco era già stato portato nel Museo Missionario accanto alla cappella, lassù in alto ed era là con il Capitolo Superiore al completo e con i medici.

Noi — Don Rastello in testa — con indifferenza e apparente innocuo disinteresse ci infiltrammo nella lunga teoria di chierici disseminata per le scale come truppe di copertura e ce ne salimmo pian piano come timidi curiosi.

Don Rastello era oltre tutto il catechista



BELGIO Congrès des Comités Wallons

Si svolse a Tournai nei giorni 11-12 novembre '55 secondo un programma accuratamente preparato e diramato nei mesi precedenti. Un quadro di festeggiamenti organizzato attorno alle sessioni di studio, attirò sull'avvenimento l'attenzione non solo degli exallievi ma anche di centinaia di Amici.

I lavori del Congresso furono seguiti da 77 Delegati ufficiali e onorati dalla presenza delle Delegazioni delle Federazioni: Belga d'Oltremare (Congo e Ruanda), Olandese e Francese e dai delegati della maggior parte delle Unioni Fiamminghe.

Oltre alla discussione e l'approvazione dello Statuto per la Federazione Nazionale, vennero affrontate molte questioni di vitale interesse per il successo dell'azione salesiana a favore della gioventù, specialmente riguardo alle Opere para- e post-scolastiche. Le soluzioni prospettate furono arricchite dalla visione e dalle esperienze delle delegazioni estere.

Preziosi incoraggiamenti vennero ai convenuti dai messaggi di altissime Personalità: S. M. il Re Baldovino, il Rev.mo Don Ziggiotti, S. E. Mons. Himmer Vescovo di Tournai, il Presidente Internazionale, Comm. Arturo Poesio.

La Federazione Nazionale Belga degli exallievi di Don Bosco è suddivisa in tre Federazioni Regionali: Fiamminga, Vallone, e del Belgio d'Oltremare.

---

della Casa... chi lo avrebbe potuto ritenere ribelle alle disposizioni in atto...?

Raggiunto il pianerottolo di ingresso alla cappella, Don Rastello da bravo capo cordata, si fece largo con qualche spintone, spalancò la porta e noi gli fummo dietro compatti.

Don Bosco era lì, di fronte a noi, intatto nella sua bara, attorniato dall'intero Capitolo e dai medici in camice bianco.

Il Rettor Maggiore Don Rinaldi si mise la mano nei capelli dicendo: « Ah Don Rastello,... Don Rastello...! ».

Don Rastello con sorridente e trafelata voce rispose: « Non si può impedire ai giovani di vedere Don Bosco... ce ne andremo subito... non gli faremo del male... ».

E seguito da noi intonò una preghiera compiendo un lento giro attorno alla bara.

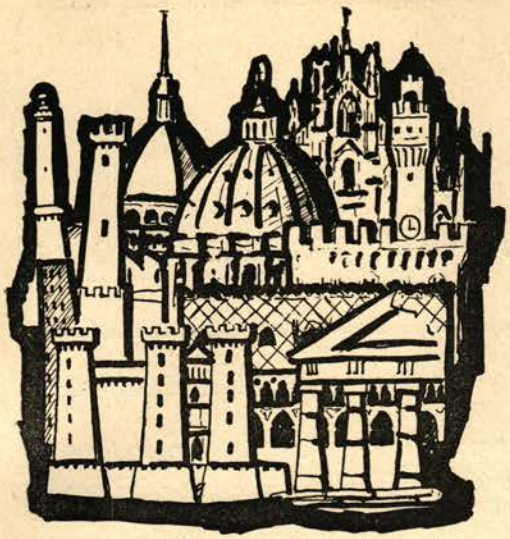
I bravi chierici di guardia... diventati a loro volta rivoluzionari... si erano accodati a noi... dimentichi della consegna.

Avevamo pronti gli oggetti da far toccare al Corpo del Santo... io ricordo che accostai un rosario alla guancia sinistra di Don Bosco.

Poi uscimmo, pregando, raggianti.

Ho sempre pensato che sia stato Don Bosco stesso a chiamare e guidare i liceisti di Chieri accanto a Lui... in rappresentanza di tutta l'immensa falange dei suoi ex-allievi.

ALESSANDRO PERINO
Presidente dell'Unione di Ivrea



SU E GIÙ PER L'ITALIA

CONVEGNI REGIONALI.

In tutta Italia si sono effettuati o sono in preparazione i convegni regionali. Alla fine di febbraio erano stati felicemente celebrati i Convegni di Milano (Lombardia), Messina (Sicilia), Mogliano (Veneto), Valsalice (Subalpina), Napoli (Reg. Campana), Roma (Lazio), Torino-Agnelli (Centrale), Ancona (Adriatica), Bologna (Reg. Emiliana). Bari (Puglie). Erano annunciati quelli di Cagliari (Sardegna), Novara (Novarese), Asti (Alessandrina), Firenze (Toscana).

LANUSEI

dà un esempio e indica una via a tutte le Unioni. Infatti una ventina di Capi-zona di quella Unione, messisi sul serio al lavoro, rintracciano, avvicinano e danno la tessera a circa cinquecento ex-allievi non iscritti.

ROMA.

Ecco il testo del telegramma inviato al loro antico Professore Don Eugenio Ceria, dal Sen. Menghi e dai suoi amici, tutti ex-allievi del « Sacro Cuore », riuniti in amichevole incontro al « Passetto »

« *Suoi antichi alunni Sacro Cuore Roma riuniti oggi Passetto dopo cinquanta anni agape fraterna rinnovano sensi eterna gratitudine affetto loro indimenticabile professore latino greco — Menghi, Nocente, Vitantonio, Polacco, Filippini, Colucci, Martelli, Berna, Rubbi, Ramacciotti*».

Un membro della Famiglia degli ex-allievi è stato elevato ad una delle più alte cariche civili dello Stato italiano:

S. Ecc. NINO PAPALDO

recentemente eletto Giudice Costituzionale. A Lui che ricorda volentieri gli anni passati da ragazzo nell'Istituto di Pedara, tutti gli ex-allievi d'Italia, orgogliosi e lieti, porgono le loro vive felicitazioni e l'assicurano della loro fraterna spirituale solidarietà, nell'esplicazione del suo altissimo mandato.

Come era stato annunciato, una trentina di pacchi-dono sono stati inviati dalla Federazione Nazionale, in occasione della Festa di Don Bosco agli ex-allievi militari sorteggiati tra gli indirizzi pervenuti alla Segreteria Generale. Tra le bellissime lettere di ringraziamento pervenute, scegliamo questa.

I militari rispondono

Merano, 25-1-56.

Ho ricevuto ieri la vostra lettera in cui potei apprendere e comprendere l'invio di quel pacco-dono ricevuto il giorno precedente. Innanzi tutto devo ringraziarvi del gradito dono, ma soprattutto del ricordo che la Federazione ha dei suoi ex-allievi; mai li dimentica e specialmente in momenti un po' critici della loro vita, li ricorda e li aiuta moralmente e spiritualmente. Ora finalmente comprendo il significato della preghiera che tante volte, durante la mia vita di Collegio negli Istituti di Don Bosco ho recitato, forse, a volte, poco convinto della sua importanza. Non comprendevo allora che un tempo ne avrei avuto bisogno e per questo, ora per allora, ringrazio il Signore e Don Bosco che l'ha messa nella preghiera comune.

Sono stato otto anni coi Salesiani; cinque a Legnago (Verona) dal 1939 al 1944 altri tre a Valsalice, fino al '48 quando era Direttore Don Marcoaldi. Senza esagerare sono stati i migliori anni della mia vita: mi sono divertito, ho studiato, ho lavorato sodo, ero sereno e tranquillo, fiducioso nella vita . . . . . Però nelle mie sfortunate vicende successive, sono sempre stato bene accetto e ben accolto in qualsiasi ambiente. Nessuno mi ha mai maltrattato, perchè ho sempre rispettato e soprattutto aiutato miei compagni, sia di studio, sia di sventura, e quelli sotto le armi, ora con me . . . . . .

Cercai insomma di rendere meno dura la nostra vita e di diminuire il distacco che costantemente esiste fra i superiori e i militari di truppa. In questo ho preso insegnamento dai nostri Collegi di Don Bosco, dove tutto questo non esiste affatto, e proprio per questo si è sempre sereni e tranquilli, animati, compresi: come si vivesse costantemente in famiglia.

E per finire, di nuovo, ringrazio il gentile pensiero della nostra Federazione, convinto una volta di più che Don Bosco non dimentica mai i suoi figli.

ex-allievo
PIGARI CORRADO.

ED ECCO I NOMINATIVI DEI SORTEGGIATI:

All. Sottuff. Puppo Umberto - Soldato Magliani Mario - Carabiniere Guglielmi Saverio - Brigadiere Aversano Mario - Carabiniere Amoroso Pasquale - Marinaio Cattaneo Elio - Artigliere Lo Verde Angelo - Soldato Murino Salvatore - Serg. Pisano Vincenzo - All. Ufficiale Fraguglia Enrico - Artigliere Marin Tullio - Cap. Magg. Capusso Giuseppe - Aviere Manca Nino - Aviere Ganz Ludovico - Artigliere Pesce Antonio - All. Sottuff. De Marchi Gianmauro - Artigliere Borelli Gianfranco - Artigliere Rusinà Felice - Aviere Viglongo Gian Battista - Soldato Pane Edoardo - Fante Bergamini Giorgio - Geniere Carnacina Luigi - Cap.le Graziani Giorgio - Aviere Brugnoro Elio - Fante Pigari Corrado - All. Sottuff. Serra Renzo - Cap.le Iorioz Gualtiero - All. Pilota Cerioni Roberto - Cap.le Ferrero Michele - Artigliere Castello Ugo - Special. Donetti Rolando - Soldato Grella Modesto - Carabiniere Richiardone Guerrino.

FELICITAZIONI E AUGURI

MEDAGLIA D'ORO AL MERITO

Bologna Oratorio:

Alla memoria dell'ex-allievo

Dott. OVIDIO RAPALLI

Ecco la motivazione:

« Rapalli Ovidio, di Giuseppe, da Bologna, classe 1911, tenente medico, 1° Alpini, 1ª Sezione sanità (alla memoria). Medico di sezione di sanità di reggimento alpino, nel corso di tragico ripiegamento, colpito in pieno un reparto del reggimento da improvviso tiro di artiglieria, con serena noncuranza del pericolo si portava allo scoperto, per prestare la sua opera umanitaria, che continuava anche durante una carica di cavalleria. Travolto dall'irruenza nemica, veniva catturato e decedeva in prigionia. Fronte russo, gennaio 1943 ».

PER NOZZE

Cagliari: Dr. Sergio Mameli - Sig.na Ines Cardia.

Napoli Vomero: Avv. Alberto Servidio - Sig. Maria Rosaria Centore.

San Benigno Can.: Sig. Piero Camoletto - Sig.na Anna Richiardi.

PER LAUREA

Este: Luigi Boian Dottore in Farmacia;
Vito Lasalandra Dottore in Legge.

Treviglio: Leoni Giovanni in Ingegneria.

Eminenti figure del movimento ex-allievi recentemente scomparse.

Ing. GIUSEPPE GUERRA BALDELLI

nato a Gualdo Tadino il 1° marzo 1896 - morto a Roma il 5 gennaio 1956.

L'ing. Guerra era una delle figure più note e amate tra i nostri ex-allievi dell'ambiente romano.

Aveva un'anima salesianamente serena, come esprimeva continuamente il suo sorriso aperto, la benevola condiscendenza verso gli altri, il superiore equilibrio di ogni suo atteggiamento e di ogni sua decisione.

Sotto la semplicità dell'aspetto c'era però la tempra di un instancabile lavoratore e di un forte realizzatore, che mise la sua preziosa competenza a servizio di D. Bosco e delle sue opere. Sono innumerevoli le Case Salesiane cui prestò la sua assistenza tecnica, ma il suo amore per Don Bosco si espresse ultimamente in due grandiosi complessi: quello dell'Istituto Marchesa Teresa Gorini Torlonia, a Roma, in via Tiburtina e quello della fondazione Banco di Napoli, a Napoli stessa.

Gli unanimi ed entusiastici consensi riscossi dai due progetti dicono quanto il geniale progettista abbia saputo interpretare le esigenze delle nuove scuole salesiane, per farle rispondere alle più moderne istanze scolastiche e professionali.

L'ing. Guerra aveva chiara coscienza dell'impegno sociale della sua arte e vi portò uno spirito profondamente cristiano, che, prima di informare le sue costruzioni, dava ispirazione e nettissimo rilievo a tutta la sua vita.

Porgiamo le più vive condoglianze alla Famiglia, con l'assicurazione dei nostri suffragi, mentre le opere del loro caro Scomparso resteranno un imperituro monumento alla sua memoria tra i Salesiani e i loro amici.

Don LUIGI RIPOLI

nato a San Severo nel 1880 - morto a Roma il 2 ottobre 1955.

Fu incaricato della Unione ex-allievi di Roma « Sacro Cuore », per molti anni. Assecondando l'opera dei vari Direttori aveva mantenuta desta attivamente la vita della Unione e aveva continuato una gloriosa tradizione di pratiche religiose e di iniziative che resiste soprattutto nel gruppo degli anziani.

Agli ex-allievi si diede dopo un'altra gloriosa esperienza di apostolato tra i militari della « Casa del Soldato » al Sacro Cuore stesso. In entrambe le iniziative gli arrise il più bel successo come ebbe le più care consolazioni sacerdotali.

La bontà, che irradiava dal volto continuamente illuminato dal più bel sorriso, era la sua caratteristica ed aveva attirato verso di lui il cuore di tanti amici che gli furono vicini nell'ultima malattia e ai funerali. Le benedizioni con le quali il buon Salesiano è sceso nella tomba sono una garanzia della felicità celeste che Dio ha certamente concesso al suo generoso ministro.

CONDOGLIANZE

Unione di Castelnuovo D. B.: All'Avv. *Umberto Zaccone* per la morte della sua Bambina di tre anni.

Torino Agnelli: Al Sig. *Carlo Cavagnero* Presidente dell'Unione per la morte della carissima Mamma.

Gruppo di Poirino: All'Ing. *Giacomo Maina* per la morte del Papà.

Nuoro: Ai fratelli *Gianfranco* e *Giampiero Mureddu*, per la morte del loro carissimo Papà.

S. Benigno Can.: Ad *Alfonso Fontan* per la morte del Padre.

Este: All'Ing. *Antonio Bolzonella* per la perdita della Consorte Sig.ra Anna Pietrogrande.

Napoli Portici: Al Sig. *Sasso Mario* per la morte della Mamma. Al Dr. *Ezio Gargiulo* per la morte della Mamma.

Treviglio: Al *Sig. Belotti Vito* per la morte della Mamma Finazzi Lucia, avvenuta a Zandobbio (Bergamo) il 18-1-1956. - Al Sig. *Pedrinelli Pier Luigi* per la morte del Padre Adriano, a sua volta nostro ex-allievo, avvenuta a Boltiere (Bergamo) il 24-1-56. - Al Dott. *Angelo Chiappa* per la morte della Mamma Lina Confalonieri, avvenuta a Paullo (Milano) il 25-1-56. - Al Sig. *Longaretti Alessandro* per la morte del nonno Cav. Giuseppe Masciocchi, avvenuta a Treviglio il 9-2-56.

VOCI FRATERNE — Via Maria Ausiliatrice, 32 — Torino (709)

Spediz. in abbon. postale - Gruppo II

Esce il 1 di ogni mese per tutti i Soci e il 15 per le Presidenze

NECROLOGIO

Roma S. Cuore

La sera del 3 Gennaio 1956, si è spento improvvisamente in Roma, a soli 43 anni di età il Capitano

RODOLFO GRASSI

grande mutilato, cieco di guerra, già funzionario di Prefettura, e attualmente Vice Presidente Nazionale dell'unione Italiana Ciechi.

Egli si era iscritto fin dalla sua giovinezza nelle Associazioni Cattoliche dell'Oratorio « S. Cuore » in Roma, a cui era rimasto tanto affezionato e fedelmente partecipava alle adunanze mensili degli ex-allievi.

Di animo sereno e forte, seppe trarre dalle sue mutilazioni motivo di conforto per i sofferenti che lo accostavano.

Pisa

Mo SERGIO PELLIZZA

Spentosi il 18 dicembre 1955 a 60 anni d'età. Fu uno dei primi e più affezionati allievi dell'Oratorio Salesiano, di cui, bimbo, conobbe anche il primo Direttore e Fondatore D. Andrea Chiarinotti. Partecipava a tutte le manifestazioni della vita oratoriana ed in particolare a quella filodrammatica, imponendosi tra gli attori che più efficacemente contribuirono ai numerosi successi in campo nazionale e regionale del Gruppo Filodrammatico di Pisa. Alla sorella ed al fratello rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

Lanzo

UGO PRIVI

di 28 anni, ucciso da una scarica elettrica.

GIANFRANCO MINARDI

Tenente pilota, d'anni 27, perito nel collaudo di un reattore.

VITTORINO LA FLEUR

Allievo del Collegio di Lanzo vi conobbe D. Bosco negli ultimi suoi anni di vita ed ebbe anche la gioia di sospingerlo, per i viali del parco, sulla sua carrozzella.

Novara

GIUSEPPE MOLTENI

di 17 anni.

Savona

ALESSANDRO DEALEXANDRIS

ex-allievo di Fossano.

Roma Testaccio

LIDO LANA

morto a Roma il 24 novembre 1955.

Verona

VITTORIO POGGIANI

RUDI Dott. NEREO

PIETRO MERCI

DANTE DE MARCO

Sono tornati a Verona i resti dell'ex-allievo marinaio

LUIGI NICOLIS

morto in combattimento nelle acque del canale di Sicilia nell'Ottobre 1940 e decorato della medaglia d'argento al valor militare.

Lanusei

Il 7 Gennaio u. s. si è spento serenamente a Lanusei (Nuoro)

l'Avv. FRANCESCO PIRODDI

ex-allievo Salesiano, uomo integerrimo, ovunque stimato per il suo ingegno e per la sua condotta di fervente Cattolico.

Collaborò con il compianto Avv. Antonio Giua per la istituzione del Collegio Salesiano di Lanusei e diede sempre il suo valido appoggio ad ogni opera diretta al bene sociale della sua diletta Ogliastra.

I due giovani liceisti

SALVATORE MULAS e FRANCESCO SECCI

periti tragicamente in un incidente stradale.

TONINO MULAS

laureando in medicina. Perito tragicamente durante il bagno.

Napoli

E' deceduto a Napoli Vomero il 21-12-55 il Sacerdote Salesiano

Don FRANCESCO TENERIELLO.

Attorno alla sua bara si sono stretti gli ex-allievi di Napoli, che rappresentavano tutti gli ex-allievi di Bova Marina, Caserta, Castellammare di Stabia, Vomero, Venosa, dove fu Direttore.

S. Benigno

GIUSEPPE CARETTI

morto ai primi di Gennaio.

VECCHIA RENATO e VIOLA NATALE (padre del Calciatore) periti il 27-11-55 in un incidente d'auto.

Direttore Responsabile: Don UMBERTO BASTASI

Registrato al N. 354 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949.

Stab. Grafico Moderno G. Volante Via Brindisi 9 - Torino.